Aa. Vv., “Papers on French Seventeenth Century Literature”

Chiara Rolla

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28893>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28893

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 388-389

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Chiara Rolla, « Aa. Vv., “Papers on French Seventeenth Century Literature” », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28893> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28893>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., "Papers on French Seventeenth Century Literature"

Chiara Rolla

NOTIZIA

"Papers on French Seventeenth Century Literature", vol. XXXII, n° 63, 2005.

- 1 Il primo numero dei "Papers" diretto da RAINER ZAISER si apre con il suo «In memoriam Wolfgang Leiner», dove, con affetto e nostalgia, è ripercorsa la brillante carriera dell'illustre *dix-septiémiste* (pp. 347-349).
- 2 La sezione "Etudes" contiene sei contributi: di Evemero, autore ateo dimenticato dell'Antichità, della sua influenza sui pensatori del XVI e del XVII secolo e su Gassendi in particolare si occupa SYLVIE TAUSSIG («Gassendi, lecteur d'Evhemèr », pp. 353-371).
- 3 Ai confini tra l'antropologia medica e la letteratura si colloca la prospettiva aperta da PIERRE GIULIANI, il cui studio prende in esame la forza evocatrice di una pratica medica ancora agli albori nel XVII – la trasfusione – e di quanto e come avesse colpito l'immaginario dell'età classica francese («Médecine et imaginaire littéraire : la transfusion en débat sous Louis XIV», pp. 373-397).
- 4 L'*Honnêteté* è il modello sociale a cui La Rochefoucauld si richiama nel descrivere il proprio ritratto (CATHERINE J. LEWIS THEOBALD, «The Many Fictions of La Rochefoucauld: Searching for Sitter, Self, and Society in *Portrait de MR.D.* and the *Maximes* », pp. 399-418).
- 5 MICHAEL HAWCROFT analizza l'influsso di Racine su ll'arte teatrale e sulla poetica di Campistron (« The Stagecraft of Campistron », pp. 419-440), mentre SABINE CHAOUCHE affronta con sistematicità e scientificità lo studio della punteggiatura nelle due tragedie religiose di Racine –*Esther* e *Athalie*–, rivelandone l'uso ragionato e la specificità di alcuni segni, quali, ad esempio, i puntini di sospensione («Les tragédies religieuses de Racine: une ponctuation de l'émotion?», pp. 441-465). PHILIPPE HOURCADE affronta la questione di

una definizione lessicale dei termini *livret d'opéra et de ballet*, rivelando i problemi bibliografici ed editoriali che alla loro pubblicazione sono sottesi («Sur le livret d'opéra et de ballet aux XVII^e et XVIII^e siècles», pp. 467-480).

- 6 Il volume raccoglie anche gli atti del Convegno di Salford (8-9 gennaio 2003) dal titolo: «Seventeenth-Century Drama: Texts, Pre-text, Para-Text, Intertext, Hypertext», di cui GUY SNAITH, nell'«Avant-propos», illustra le linee generali (pp.483-485).
- 7 Il teatro in quanto testo spettacolare è al centro dello studio di CHRISTIAN BIET (« L'unité de la séance de théâtre : point de vue historique, point de vue méthodologique : Pour un autre regard sur le théâtre «classique». De l'unité du livre à celle de la séance: Texte, performance, spectacle», pp. 487-504).
- 8 HENRY PHILLIPS riflette sulla teatralità del linguaggio teatrale e sul ruolo dello spettatore, vero e proprio ponte tra la rappresentazione drammatica e il mondo esteriore (« Text, Theatre, Theatricality in Seventeenth-Century French Tragedy », pp. 505-518).
- 9 L'articolo di C.E.J. CALDICOTT e un contributo interessante a quella investigazione sistematica attorno alla produzione materiale dei testi di Molière (« Molière's Duodecimos: Phases of Publication and the Status of the 1682 Edition », pp. 519-537).
- 10 MARIE-CLAUDE CANOVA-GREEN esamina dei peritesti presenti nelle *comédies-ballets* di Molière per evidenziare quanto essi contribuiscano al dibattito relativo allo studio delle relazioni tra intermezzi e commedie (« La Comédie-ballet ou l'impossible fusion de la comédie et du ballet », pp. 539-551).
- 11 ELIZABETH TAYLOR-WOODROUGH mette in luce i rapporti intertestuali tra *Tartuffe* e *Dom Juan* («A Fascinating Case of Intertextuality: *Tartuffe* and The Legend of Don Juan», pp. 553-572).
- 12 LISE MICHEL definisce i numerosi vincoli che un drammaturgo degli anni 1630 doveva rispettare nella redazione di un testo teatrale (« Le *Coriolan* d'Urbain Chevreau: heurts et conciliations des contraintes dans l'écriture d'une tragédie en 1637 », pp. 573-583).
- 13 JOSEPH HARRIS, attraverso la critica metateatrale, esamina il rapporto intertestuale che intercorre tra le due *pièces* di Montfleury *La Femme juge et partie* e *Le Procès de la Femme juge et partie* (« Montfleury's Metatheatre : *Le Procès de la Femme juge et partie* (1669) », pp. 585-595).
- 14 Infine JONATHAN CARSON rivela le difficoltà che si incontrano nello stabilire il testo definitivo di una *pièce* del XVII secolo (« The Text, the Whole Text and Nothing but the Text : Editing Paul Scarron's Theatre », pp. 597-616).